

Sorriso che conquista

Il nuotatore trevigiano Manuel Bortuzzo è stato ospite del Collegio Pio X e ha dialogato con gli studenti delle classi medie. Ha raccontato il sogno delle Olimpiadi e l'improvviso stop a diciannove anni, per una pallottola vagante che lo porta al coma. Ora, in sedia a rotelle, i suoi sogni sono altri. Senza, però, aver mai smesso di amare la vita



Manuel Bortuzzo giovedì 18 febbraio, giornata per lo sport indetta dalla Regione, con gli studenti delle classi medie del Collegio vescovile Pio X

Manuel Bortuzzo ieri e oggi. Il mondo sportivo, la nuova vita a Roma, l'ago magnetico della sua bussola puntata sulle Olimpiadi, gli allenamenti, le fatiche, le soddisfazioni. E poi lo stop a diciannove anni. Una pallottola maledetta nella notte del 3 febbraio 2019 raggiunge proprio lui, lo porta al coma, a un passo dalla morte. Durante il coma, i sogni diventano incubi infiniti. Adesso mi sveglio, si dice, finiranno. E cessano con il migliore dei risvegli: il volto della mamma. E', questa, una delle risposte alle domande dei ragazzi delle medie del Collegio Pio X nel suo primo incontro in presenza dall'inizio della epidemia, tenutosi giovedì 18 febbraio in Auditorium, nella giornata pensata per lo sport. Un'intera mattinata dedicata a loro che, in due turni, hanno potuto ascoltarlo e rivolgergli domande. Le più disparate, ingenui, genuine. In ogni ragionamento la parola forte è "vita": la dice e la ripete, la sottolinea e la accarezza. E proprio per il messaggio di vita, il rettore del Collegio, mons. Lucio Bonomo, gli ha rivolto il suo grazie.

Manuel racconta. Il primo periodo, dopo il risveglio, non è per nulla sereno. Non conosce la nuova situazione, sente che le gambe non si muovono. Si immagina di scivolare via nell'acqua, spingere, raggiungere la meta. Il sorriso è d'improvviso cacciato da una smorfia,

ma tornerà la gioia, tornerà a nuotare, ne è quasi certo, intanto però deve vivere un momento difficile. E vivere significa avere consapevolezza, voler sapere, prendere quello che è rimasto come punto di partenza per nuovi sogni. Una famiglia accanto è una benedizione: i genitori Franco e Rossella, che oggi stanno costruendo una casa a Quinto adatta alle esigenze di Manuel, le sorelle Jennifer e Michelle e il fratello Kevin. E gli amici, pochi, così pochi che si possono contare sulle dita delle mani, ma quelli giusti, positivi, quelli che sanno dare e che forse un giorno avranno bisogno di una manciata di coraggio proprio da lui.

I ragazzi del Pio X lo considerano un esempio: lo si capisce dai silenzi, dalle domande, dalle risate liberatorie, dagli sguardi pensosi dei più riflessivi. Manuel lo sa e ripete che lui non è diverso da loro, ama la playstation, e si becca gli applausi, gli piacciono le auto e le serate con gli amici. Non dice che suona il pianoforte nemmeno quando gli chiedono se la musica

aiuti. Passione cresciuta e curata in questo periodo di terapie, di ospedali, di specialisti. Passione e talento che affina con ore di studio; con la sua tenacia lancia messaggi di vita anche tacendo i successi, passando ad altro argomento senza accennare all'invito giuntogli da Israele per un concerto.

E ribadisce che i sogni si realizzano solo se ci si impegna molto. Tutto semplice e positivo, eppure la sua realtà necessita di una sedia a rotelle. Prima e dopo: quali differenze? "Solo a livello pratico - risponde -. Quell'esperienza mi ha fatto crescere, ha cambiato la scala di paragone con i problemi che ho. Vivo una situazione non difficile in me, ma non trovo il mondo dalla mia parte". E racconta le barriere che tolgono la normalità, la mancanza di servizi basilari, non per lui, ma per le persone costrette come lui. Ora pensa ai Giochi Paralimpici del 2024 ospitati a Parigi: la speranza, il suo punto forte, non lo lascia un attimo. Il parlare semplice e sciolto, gli occhi che ridono, il

rispetto per le domande e la serietà delle risposte raccontano un Manuel sensibile e schietto.

Sappiamo che la sua vita sarà parte di un film con Raul Bova insieme ad altri nuotatori da novanta, ma lo dice scivolando via. Del suo libro "Rinascere", edito dalla Rizzoli, soltanto qualche accenno. E la presenza al Grande Fratello? Non si sottrae: come per il film, è la curiosità a spingerlo, il voler conoscere il mondo degli altri. Mai letto una riga di Harry Potter, ed ecco salire l'applauso da fondo sala. Subito riprende il filo e invita a leggere gli argomenti che piacciono. Ascolta col sorriso, a volte con allegria pura, anche le domande più insidiose dei media. Rivela di aver letto notizie su se stesso lontane anni luce dai progetti attuali: "Manuel vuole un figlio" è una delle tante fake news. Ride, ma si domanda ancora come sia possibile una simile fantasia.

A ricordo della giornata, consegnata una targa a Manuel. (Norma Follina)

GIORNATE SUL PAESAGGIO

La Fondazione Benetton Studi Ricerche prosegue la riflessione sul tema "Corpi, paesaggi", avviata con la 17ª edizione delle Giornate internazionali di studio sul paesaggio.

Nel primo appuntamento, "Appunti di neo-ecologia. Il corpo dell'Antropocene", in programma mercoledì 3 marzo alle ore 18 sulla piattaforma Zoom, Maurizio Corrado, architetto, saggista e scrittore, proporrà una riflessione intorno alla domanda "Come ha cambiato l'Antropocene il nostro corpo?", a partire dalle tesi pubblicate nei volumi *Il corpo dell'Antropocene* (Codice Edizioni, 2020) di Vybar Cregan-Reid e *La storia del corpo umano* (Codice Edizioni, 2014) di Daniel Lieberman.

Introduce l'appuntamento Luigi Latini, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche. Iscrizione attraverso l'apposito link pubblicato nei canali social e nel sito della Fondazione, www.fbsr.it

PAURA DEL DENTISTA? NO GRAZIE - LA SEDAZIONE COSCIENTE

La somministrazione controllata di ossigeno e protossido d'azoto per via inalatoria, induce un senso di rilassatezza, riducendo la carica emotiva, la percezione del dolore e lo stato ansioso, aumentando la trattabilità del paziente e facilitandone la collaborazione con il medico, mantenendo tuttavia inalterati i riflessi tutelari.

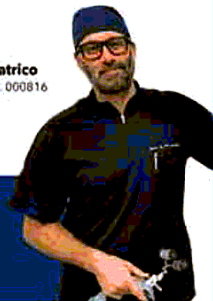
RIABILITAZIONE TOTALE PROTESI AVVITATA FISSA IN GIORNATA



- VISITA E VALUTAZIONE RADIOGRAFICA CON STUDIO DEL CASO
- PRESENTAZIONE PIANO DI CURA DETTAGLIATO
- GIORNO DELL'INTERVENTO:
ORE 9.00 INIZIO INTERVENTO CON L'INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI DA 4 A 6
- ORE 18.00 AVVIENE LA CONSEGNA DELLA PROTESI PROVVISORIA, AVVITATA FISSA E DOPO 3 MESI VIENE CONSEGNA LA PROTESI DEFINITIVA

7.800 € AD ARCATA

Dr. Enrico De Lorenzi
Direttore Sanitario Ambulatorio Odontoiatrico
Isc. albo Odontoiatri di Venezia dal 04/02/2003 al n. 000816



**PRENOTA LA TUA
VISITA OGGI ALLO
041 570 38 48**

WWW.RIDOAMIRANO.IT

R.I.D.O. A Mirano S.r.l.
società unipersonale
P.Iva. e C.F. 04139180279 REA n. 368864

Via Calle Ghirardi, 6 30035 Mirano, Venezia